Il Grande ed Unico Dio Onnipotente

Ron Weinland

22 ottobre 2016

Sermone Festa dei Tabernacoli – 2016

Questo sermone d'oggi è per me molto speciale, perché ho chiesto a Dio Onnipotente che mi fosse concesso di darlo alla Festa dei Tabernacoli di quest'anno. Non c'è sermone, incluso per i sermoni dei Giorni Santi, che non mi presento davanti a Gesù Cristo e Dio nostro Padre per chiedere ispirazione sul messaggio che devo dare alla Chiesa. La ragione per questo è che non voglio mai che il messaggio dato abbia origine in me, ossia che proceda dai miei pensieri e che sia di mia scelta. Il mio desiderio è di sempre dare il necessario per la crescita, monito, correzione, incoraggiamento e ispirazione cui la gente di Dio ha bisogno nella sua formazione spirituale in un dato momento specifico. Queste cose non sono in me, in quanto noi apparteniamo a Dio e siamo l'opera delle *Sue* mani.

Ho fatto richiesta a Dio per questa opportunità perché il mio desiderio è di onorare Dio, di ringraziare Dio, di stimare Dio oltre ogni cosa, e di stimare Suo Figlio, Gesù Cristo. Ho chiesto di predicare questo sermone col fine di glorificare ed onorare Lui.

Il titolo di questo sermone è: *Il Grande ed Unico Dio Onnipotente.*

Nel corso degli anni, noi che facciamo parte di questa Chiesa rimanente del tempo della fine siamo arrivati a conoscere e capire molte cose su Dio e Gesù Cristo che non conoscevamo durante l'era di Filadelfia e l'era di Laodicea. Quelli tra voi che siete stati chiamati particolarmente dopo il 2006 o giù per di lì, non potete sapere o capire fino allo stesso punto quanto stupenda e significativa questa rivelazione sia stata. Procedendo, un po' della nostra storia sarà di aiuto nell'illustrare di cosa sto parlando.

C'è una persona in uno dei gruppi che fanno parte delle Chiese disperse, che ha postato un articolo che porta alla luce un concetto molto falso che esisteva nella Chiesa lungo tutto il corso dell'era di Filadelfia, e dopo anche in quella di Laodicea. Dio non rivelò questo errore al Sig. Armstrong ma attese per rivelarlo alla Sua Chiesa del tempo della fine. Noi quindi parleremo di certe cose, fratelli, perché quello che Dio ha rivelato alla Chiesa rimanente, a questo gruppo del tempo della fine, che concerne Sé Stesso e Suo Figlio, è di grande portata. Dio ci ha veramente rivelato molte cose di un significato profondo e continua a farlo. È quindi giusto fare ritorno ad un po' della nostra storia e riflettere su alcune di queste cose. Si spera che questo avrà l'impatto su di noi nell'aiutarci nel nostro impegno, e di chiedere a Dio di accrescere in noi il senso di apprezzamento e gratitudine per tutto ciò che Egli ci ha dato. Questo, al fine di non cominciare mai a prendere queste cose per scontato.

L'articolo di quel gruppo disperso a cui ho accennato, in verità la dice tutta. Quindi inizieremo qui, perché questo aiuterà, a rivelare certe cose. Le cose di cui parlerò vanno molto indietro nel tempo, e voi membri più recenti questa storia non l'avete vissuta e queste cose non sono incise nelle vostre menti nello stesso modo di alcuni di noi che abbiamo attraversato tutto questo – perché noi le abbiamo vissute. Abbiamo visto i cambiamenti che sono venuti e la rivelazione che Dio ci ha dato su Se Stesso ed il Suo piano nel corso del tempo.

In ogni modo, questo articolo è intitolato: *C'è un luogo di sicurezza per Filadelfia*. E poi in parte dell'articolo: *Perché può essere Petra*. Per un lungo periodo di tempo c'era un'idea, una convinzione nell'era di Filadelfia e che poi continuò nel periodo di Laodicea, che le due ere della Chiesa sarebbero coesistite fino alla fine. La Chiesa non si rendeva conto che con la morte del Sig. Armstrong l'era di Filadelfia sarebbe terminata – ed il tempo ha rivelato questo fatto marcatamente – e che poi l'era di Laodicea sarebbe iniziata. Ma questo concetto persistette perché la gente ritenne un modo di pensare, un atteggiamento che essa era di Filadelfia, ossia meglio di…- perché nel leggere circa i Filadelfiani e Laodicei, è ovvio che i Filadelfiani sono più virtuosi. Se voi foste stati allora in Filadelfia, mettendovi nei panni dei membri, sapendo che l'era di Laodicea doveva venire e che nel seno della Chiesa ci sarebbero stati quelli di spirito tiepido, senza ardore e zelo, ricchi e senza bisogno di nulla e che si sarebbero ritenuti di gran lunga superiori, beh, chi vorrebbe far parte di questi? Chi vorrebbe far parte, o essere come quelli che sarebbero stati vomitati dalla bocca di Dio?

Quindi la gente volle immaginarsi, *insistette* nell'immaginarsi d'essere Filadelfiani – mai Laodicei. Nonostante un atteggiamento crescente di Laodicea, persistettero sempre nell'immaginarsi Filadelfiani. Questi sapevano di alcuni che erano Laodicei, ma loro, mai! Ritornerò a questo articolo fra breve, ma la convinzione era che i Laodicei sarebbero stati abbandonati per soffrire durante i 3 ½ anni di grande tribolazione, nemmeno capendo cosa sarebbe accaduto in quei 3 ½ anni. Ma la convinzione era che la tribolazione sarebbe stata grande dall'inizio immediato di questo periodo, fino alla fine. Questo è tipico della mente carnale e del suo modo di pensare e vedere le cose.

C'era quindi questa idea che i Filadelfiani sarebbero stati protetti. I Laodicei avrebbero sofferto, e sofferto moltissimo, ma i Filadelfiani sarebbero stati protetti. È simile a quelli che credono nel "rapimento". I rapiti vengono portati via per non soffrire. Era così con i Filadelfiani. E per moltissimo tempo si era creduto che Petra, nella Giordania, sarebbe infatti stato il luogo di salvezza.

Cito adesso dall'articolo: *"Sia perfettamente chiaro, ci sono due gruppi menzionati nella Rivelazione 12 – uno che va ad un luogo di salvezza e uno che non ci va"*. C'era la convinzione che sarebbe emerso un gruppo al tempo della fine e dal dentro di Filadelfia che sarebbe stato letargico e senza zelo. Nessuno voleva far parte di questo gruppo. La convinzione era che il gruppo letargico, di Laodicea, avrebbe dovuto patire grande tribolazione e dure prove, perché alla fine solo questo avrebbe permesso loro di riaccendere quello zelo che avrebbe consentito la loro salvezza. I Filadelfiani, pieno di zelo, sarebbero stati portati ad un luogo di salvezza. È con questo sfondo che l'articolo è stato scritto.

Così quando si leggeva Rivelazione 12, beh, l'unica conclusione possibile era che i buoni, i Filadelfiani, sarebbero andati ad un luogo di salvezza, e i Laodicei sarebbero rimasti indietro per soffrire.

Rivelazione 12:24-27. **"**14 Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del serpente." Questa sarebbe stata dunque la protezione, non capendo che cosa sarebbe accaduto alla Chiesa e come la Chiesa fu effettivamente protetta. "15 Allora il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua come un fiume, per farla portare via dal fiume, 16 ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca ed inghiottì il fiume che il dragone aveva riversato dalla sua bocca. 17 Il dragone allora si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei…" Quindi, l'idea era

che Satana non avrebbe potuto far nessun danno a quegli individui protetti nel luogo di salvezza a Petra, nella Giordania. Il Versetto 17 parla del resto, i Laodicei, contro il quale il dragone andò a far guerra, "che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo".

Se persino a quell'epoca noi si avesse veramente capito il significato di questi versetti – il fatto è che non sapevamo – se si avesse veramente capito il significato di quell'ultima parte dei versetti, si avrebbe saputo che non fa riferimento ai Laodicei in quanto dice che *custodiscono* i comandamenti di Dio ed *hanno* la testimonianza di Gesù Cristo *nelle loro vite*. Ma all'epoca noi non capivamo il significato, perché contrario alla nostra convinzione di allora, i Laodicei in questo caso stanno filando bene. Stanno in realtà facendo quello che dovrebbero fare.

E adesso continuando, dice, *"Quanto detto fa vedere che la chiesa (simbolizzata da una donna) deve "volare nel deserto nel suo luogo""*. Suppongo è a questo punto che gli aeroplani fanno la loro entrata per portarli via, ecc. Non sarebbe nemmeno stato un caso di fuga, ma avrebbero preso il volo per andare in un luogo di salvezza nel deserto. *"Trovarsi in paradiso con Gesù non è la stessa cosa del trovarsi in un deserto…"* Questo è ciò che l'autore dell'articolo dice. Poi continua dicendo, *"…questo, quindi, non è un tipo di "rapimento" in cui molti Protestanti credono. Inoltre, fate caso che la chiesa "è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo, lontano dalla presenza del serpente." Dunque, questo è il modo in cui Gesù intende proteggere la Sua Chiesa di Filadelfia "dall'ora della prova che verrà su tutto il mondo" (3:10) – questa "ora della prova," questo "tempo, dei tempi e la metà di un tempo" includono il periodo della Grande Tribolazione ed il Giorno del Signore"*.

Un po' più avanti nell'articolo l'autore continua citando Luca 21:34-36, ed ecco cosa dice, *"«Or fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso. Perché verrà come un laccio su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo»"*. Anche questi brani rafforzarono il concetto di una coesistenza tra Filadelfia e Laodicea, con il desiderio dei Filadelfiani di andare ad un luogo di protezione. Prestiamo attenzione a ciò che l'autore segue nel dire. Riguardo a questo versetto specifico, disse, *"Da notare che i Cristiani devono vegliare affinché siano ritenuti degni di <u>scampare</u>"*. Ringrazio Dio che Egli diede una comprensione di questo prima che l'Apostasia avesse luogo. Qui viene rivelato, appunto, che questi versetti venivano male interpretati.

Ben prima di quel periodo, Dio mi rivelò che la gente leggeva questi brani in modo sbagliato. Pregava di poter scampare queste cose, pregava di poter essere considerata degna di scampare la grande tribolazione. C'è da chiedersi se questo modo di pregare sia corretto, ossia di concentrarsi talmente sul tempo della fine con l'obiettivo di essere considerato degno di poter scampare?! L'approccio corretto non dovrebbe piuttosto essere di vivere la vita in una tale maniera, in modo da poter essere considerati degni di ricevere il favore e l'aiuto di Dio? In altre parole, l'impegno non dovrebbe essere piuttosto nell'obbedienza dei comandamenti di Dio e del Suo modo di vivere e di cercare di avvicinarci a Lui? Beh, tutto dipende dal modo che il versetto viene letto.

Devo puntualizzare il fatto che l'autore qui interpreta totalmente male ciò che il versetto effettivamente dice, perché non dice quello che lui asserisce. Esso non dice che i cristiani dovrebbero pregare per poter essere considerati degni di scampare. Interpretando il versetto così dimostra una totale mancanza di

comprensione. Un'assoluta e totale carenza di comprensione del significato di questo versetto! Esso non dice di pregare col fine di essere "considerati degni," ma di pregare *sempre*. Parla di mantenere un rapporto con Dio, in modo da poter arrivare ad essere considerati degni, come risultato di una crescita spirituale raggiunta attraverso l'uso dello strumento che è la preghiera – di arrivare, precisamente, ad un punto di crescita da poter essere considerati di scampare quale mai cosa di cui questo versetto stia parlando, che certamente non è di scampare per essere portati a Petra.

Ripetendo, di poter crescere o maturare ad un tale punto da essere considerati degni di scampare ciò che accadrà durante… Durante cosa? Quale periodo di tempo? Beh, Questo lo siamo arrivati a capire più tardi. Voglio precisare che la parola "scampare" in questo caso ha il significato letterale di "fuggire da". L'essere considerati degni di fuggire da. Dunque non è un qualcosa che comporta un'azione fisica come nel caso discusso, di scampare da una situazione per poter arrivare ad una località. Si tratta di fuggire da qualcosa. Di avere un modo di pensare che consente di rimanere risoluti ed inamovibili nelle nostre convinzioni.

Il vero contesto di tutto questo in realtà ha inizio nel 5to versetto. Facciamo dunque un po' di marcia indietro per prender nota di cosa viene detto, perché l'autore dell'articolo interpreta totalmente male il tema in questione. È stato lo stesso con tanti altri ministri nel corso di un lungo periodo, dovuto a questo concetto di Filadelfia, Laodicea, e chi sarà in grado di andare a questo luogo di protezione, a Petra.

Allora, **Luca 21:5 - Poi, come alcuni parlavano del tempio e *facevano notare* che era adorno di belle pietre e di offerte, egli disse: «Di tutte queste cose che ammirate, verranno i giorni in cui non sarà lasciata <u>pietra</u> <u>su</u> <u>pietra</u> che non sia diroccata». Essi allora lo interrogarono dicendo: «Maestro, quando avverranno dunque queste cose e quale *sarà* il segno che queste cose stanno per compiersi?».** Conosciamo molto bene il contesto di quanto qui scritto. Ne parla Matteo 24 come il periodo che segue la diffusione del vangelo in tutto il mondo e che poi dice, "e *allora* verrà la fine". Poi fa riferimento a quello che sarebbe seguito, il tempo dell'Abominazione della Desolazione. Anche qui sopra fa riferimento al tempo della fine, nel periodo dell'Abominazione della Desolazione che sarebbe venuta dopo la disseminazione del vangelo in tutto il mondo. Questo è il contesto di queste cose. Noi queste cose le sappiamo, ma per favore, dovete capire che la Chiesa non le ha sempre capite, non è cosi? E la maggior parte di quelli dispersi… Direi tutti i dispersi in realtà non hanno alcuna idea del vero significato di tutto questo.

Questo autore continua con ogni tipo di alternativa come luogo di protezione, ma è tutto di natura fisica e non si avvicina mai a ciò che è effettivamente vero di Petra (Selah), nome ebraico, stessa cosa, parlando della rocca. Si, ci sono dei versetti che parlano di una località geografica chiamata Petra, e di qualche suo nesso storico con Israele. Essa fu menzionata persino durante il periodo dell'Esodo. Fu una località a cui si avvicinarono, ed è possibile che l'abbiano anche costruita. Non abbiamo informazioni esaurienti su alcune di queste cose. Comunque sia, il luogo di protezione per il popolo di Dio nel tempo della fine non è una località geografica. Ma questo non l'abbiamo sempre saputo.

È bene ricordare alcune delle cose più semplici che hanno causato confusione nella gente, perché cominciamo sempre con il comprendere, o pensare – meglio che dire "comprendere," in quanto non è, ovviamente, sempre comprensione se non è vero, se non è proprio corretto, non è così? Essendo esseri umani, quando nuovi nella Chiesa e ci viene dato lo spirito santo di Dio, la nostra prima tendenza è innanzitutto di vedere le cose su un piano fisico. Questo perché non abbiamo ancora raggiunto una certa crescita spirituale, non siamo spirituali nel nostro modo di pensare. Una concezione ha inizio. Cominciamo a crescere. Ma possiamo solo crescere per mezzo della conoscenza disponibile in quel

particolare momento nel tempo, nella presente verità. La presente verità che abbiamo oggi è molto diversa da quella di molti anni addietro. Dio ci ha consentito di crescere e di maturare al punto che ci troviamo oggi. E siamo arrivati a capire cose su Petra. Non c'è alcun luogo di nome Petra che proteggerà dalla grande tribolazione. Questo lo capiamo! Per noi è molto chiaro!

Ma per decenni – dico per decenni – la Chiesa aveva creduto ad un livello fisico. Sta a Dio rivelare le cose nei tempi da Lui stabiliti, e questa verità la trattenne per un periodo più tardo. La trattenne per rivelarla più avanti nel tempo.

Voltiamo a Salmi 18:1. Ci sono qui dei brani incredibili di cose che si dovrebbe essere capaci di vedere e si avrebbe veramente dovuto… Poi dico, Perché non fu questo chiaro allora? Perché alcune di queste non furono…? Perché a noi è così ovvio. È qui la grandezza dello spirito santo di Dio! Questa dovrebbe essere una grande lezione da rimanere profondamente incisa nelle nostre menti, ossia che *non si può sapere nulla* di vero e di poterne fare un mosaico con tutte le altre cose che sono vere, con una mente sana ed equilibrata e con la verità che Dio mette a disposizione della Chiesa, a meno che Egli non dia del Suo spirito santo, a meno che si abbia in noi il Suo spirito santo. È *l'unico modo* di poter "vedere". E quindi voi "vedete" questo molto chiaramente. Ma molti di voi non conoscete parte di questa storia, di quello che si credeva e dell'incredibile cambiamento che ebbe luogo nel modo di pensare. Questo cambiamento ci rimosse da un modo di pensare basato su una dimensione fisica ad un modo di pensare basato su verità ad un livello spirituale, così come rivelato da Dio.

In **Salmi 18:1** dice, **«Ti amo, o Eterno, mia forza. L'Eterno *è* la mia rocca,** Selah, Petra. È di questo che parla. Dio Onnipotente rivela Se Stesso. Noi pensiamo in termini fisici, ma è Lui la nostra rocca. Dio è la nostra rocca a livello spirituale. …**la mia fortezza;** Dio ci protegge. Lui fortifica la nostra vita e ci protegge dal malvagio, da un mondo spirituale malvagio. Se noi ascoltiamo Dio e Lo invochiamo e cerchiamo la Sua guida e direzione nella nostra vita Lui ci protegge. Dio ci protegge tanto di più, anche nel mondo fisico e carnale intorno a noi. E quindi dice, "l'Eterno è la mia fortezza," particolarmente nello spirituale, che è in realtà la cosa più importante. Molte cose possono accadere a noi fisicamente, ma è lo spirituale che è di massima importanza quando Dio ci attira a Sé. Dio ci chiama, noi rispondiamo, si è battezzati e concepiti spiritualmente e una vita ha inizio in noi, e Dio deve essere, infatti, la nostra rocca e la nostra fortezza sotto ogni aspetto!

Continua dicendo, **e il mio liberatore.** È Dio il nostro liberatore. Noi non possiamo liberare noi stessi. Non possiamo proteggere noi stessi. Teniamo gli occhi puntati su Dio per le cose spirituali, per aiutarci a capire queste cose. Anche a questa Festa ci vengono dette cose che sono profondamente radicate e nascoste in noi e che non possiamo vedere. Solo Dio può aiutare a rivelare queste cose e rivelare quelle cose che operano contro i nostri interessi spirituali, contro Dio, le cose nascoste nel nostro profondo che non sono ancora in unità con Dio. E quindi continua dicendo, **il mio Dio, la mia rupe in cui mi rifugio, il mio scudo,** per proteggerci, per proteggerci, **la potenza della mia salvezza, il mio alto rifugio.** Capite, quando c'è una torre alta che consente di vedere il nemico ad una grande distanza in modo da poter prendere rapidamente certe misure, di essere in guardia, di stare all'erta e ogni cosa di cui si può pensare… Potrei dare un sermone intero solo su questi pochi punti qui.

Versetto 3 – Io invoco l'Eterno. Si tratta di un rapporto con Dio Onnipotente e di invocarLo, di affidarci e di tenere i nostri occhi puntati su Lui perché sappiamo che questi sono i Suoi attributi. Dio è la nostra rocca, la nostra fortezza e la nostra forza. Dio è il nostro scudo. Dobbiamo coinvolgerLo nella nostra vita.

Io invoco l'Eterno *che è degno* di essere lodato, e sono salvato dai miei nemici. Perché abbiamo questo rapporto con Dio, perché seguiamo questa esortazione di invocare Dio.

Salmi 71:1 - Io mi rifugio in Te, o Eterno. E noi, lo facciamo questo? Qualche volta, beh, in realtà troppe volte tendiamo a fare affidamento in noi stessi, cosa possiamo fare e come possiamo farla. Eppure, se veramente capiamo i pericoli di fare così, si vorrà pregare ed invocare Dio, di fare affidamento in Lui, di essere in unità con Lui e di assicurare che il nostro modo di pensare sia allineato con ciò che è giusto nei Suoi occhi. … ***Fa*' che non sia mai confuso.**

Versetto 2 - Per la Tua giustizia, liberami. La giustizia che si può avere deve venire da Dio. Essa deve venire da Dio, e dicendo questo, c'è ancor più da dire. Di nuovo, ci vorrebbe un altro sermone. **...e scampami;** e scampami! **…tendi verso di me il Tuo orecchio e salvami.** È invocando Dio che veniamo salvati – da Dio Onnipotente tramite Suo Figlio Gesù Cristo. Questo va con una responsabilità e le scelte che facciamo nella nostra vita.

Siimi una <u>rocca</u>, <u>una</u> <u>dimora</u>. Non è cosa fantastica ciò che sappiamo e capiamo del dimorare in Dio e Dio in noi e la benedizione di dimorare in Dio ed in Gesù Cristo? Dio è dunque la nostra "rocca e dimora," dimorando in Lui per stare in guardia, per stare all'erta in modo da essere forti spiritualmente. Abbiamo bisogno di questo, di fare questo parte della nostra vita. **Siimi una rocca, una dimora alla quale possa sempre venire,** per avere accesso continuo al trono di Dio, per pregare, per presentarci davanti a Dio e condividere la nostra vita con Lui. **Tu hai dato ordine di salvarmi.** Ma ci rendiamo conto di questo? Siamo in grado di afferrare la profondità e l'importanza di questa affermazione? Come parte della Sua opera in noi, Egli ci ha assegnato dei servi spirituali dal regno angelico per operare e fare delle cose nelle nostre vite, incluso di proteggerci. Dio ci ha chiamati per uno scopo, e ha assegnato agli angeli delle responsabilità nei nostri confronti, perché Lui ci ha chiamati per avere successo. Ci ha chiamati per continuare a vivere. Ci ha chiamati o per essere cambiati al ritorno di Suo Figlio, se continuiamo a sottometterci al processo, o di continuare le nostre vite e continuare ad essere plasmati nel Millennio. **Tu hai dato ordine di salvarmi, perché Sei la <u>mia</u> rocca e la <u>mia</u> fortezza.** Ecco di nuovo questa parola legata a Petra, una rocca, con riferimento a Dio e non una località geografica nel Medio Oriente, bensì Dio Onnipotente. C'è parecchia differenza nel capire questo, non credete? Una piuttosto grande differenza nel modo di pensare. Un modo è su un piano fisico, strettamente connesso all'ego ed al salvare la propria pelle nel corso di un periodo terribile. L'altro modo, invece, ha a che fare con una chiamata, un'opportunità di maturare, di venire fuori dai modi di questo mondo, di cambiare e di sapere da dove proviene la nostra forza ed in Chi fare affidamento.

Fu dopo esser stati protetti per 3½ anni di tribolazione spirituale che colpì la Chiesa, e poi liberati dall'Apostasia, che Dio ci illuminò su questo tema di Petra. E fu qualche anno dopo questo che Dio ci aiutò a capire più appieno la Sua grandezza, così come descritta nelle scritture. E questo fu discusso in un sermone dato alla Festa nel 2006. Dio su una base continua ci ha rivelato sempre più e più, ma questo non fu capito molto bene fino alla Festa. Avendo ripassato varie cose, come pure quest'argomento che stiamo trattando, ed altre cose che verranno presentate a questa Festa, rimango stupito da quanta rivelazione Dio abbia dato nei periodi della Festa dei Tabernacoli. È cosa meravigliosa che Dio abbia scelto questo periodo per rivelare alla Chiesa così tanto su Se Stesso, Dio Onnipotente e su Suo Figlio, Gesù Cristo.

Chiedo di nuovo la vostra attenzione su ciò che fu discusso alla Festa del 2006. Voglio leggere alcune sulle quali si toccò in un sermone particolare. In esso fu detto, "Questa Festa sarà una Festa particolare, un po' come quella dell'anno scorso. Allora ponemmo la nostra attenzione sull'unico Eterno Dio di questo

universo come l'unico vero Dio dell'eternità. Dio ci benedisse con una grande benedizione nel poter arrivare a vedere sia Lui che Suo Figlio più chiaramente. Fummo benedetti nell'esser stati dati una visione e comprensione più spiccata di Elohim, la Famiglia che crescerà moltissimo fra qualche anno con l'arrivo del Regno di Dio, quando quello che stiamo raffigurando qui alla Festa avrà inizio, il Millennio di Dio sulla terra.

Poi un po' più avanti nel sermone fu detto questo: "Durante questa Festa…" Stavo facendo riferimento al 2005 e sul fatto che allora sermone dopo sermone dopo sermone si concentrava sul Grande Dio di questo universo e su Suo Figlio, Gesù Cristo. Fu questo che Dio ci diede per la Festa – Elohim, il Millennio, e le cose che si avvereranno e che cresceranno e diventeranno sempre più grandi. Ma il tutto ci diede una comprensione più profonda che mai sulla verità della persona di Gesù Cristo e del Dio nostro Padre, l'Eterno Auto-Esistente Grande Dio dell'universo, e sulle cose riguardanti Melchisedek; e tanto più ancora durante quella Festa.

Dunque, un po' più avanti in quel sermone fu detto questo: "Durante questa Festa Dio vuole che noi si edifichi su quello che fu iniziato l'anno scorso. Dobbiamo crescere in ciò che Egli ci ha dato. E gran parte di ciò che verrà qui discusso ha tutto a che fare con quello che Dio è in procinto di rivelare al mondo intero su Se Stesso, come pure su Suo Figlio e la Sua Famiglia che regneranno nel Millennio. Questo sermone è intitolato, *Il Re dei Re*. Adesso, poniamo una domanda su questo titolo: Chi è il Re dei re?"

La ragione che questa domanda viene fatta è perché nel periodo di Filadelfia e Laodicea certe domande vennero a mente, ma questa in relazione a questo sermone non fu una d'esse.

Un po' più avanti in quel sermone questo tema venne trattato. Esso dice, "Il mondo che si dichiara Cristiano fallisce in questo fin dall'inizio. Esso ha pervertito la verità su Dio e Suo Figlio, facendo sembrare Suo Figlio *più* misericordioso, comprensivo ed amorevole di Dio, suo Padre. Il Sig. Armstrong veniva criticato perché parlava più su Dio che di Gesù Cristo, come se l'attenzione fosse dovuta essere più su Cristo". Molti di voi probabilmente non sapete questo fatto perché non ne ho parlato. E anche tra i membri di lunga data, alcuni non avranno mai saputo questo fatto. Ma fu così, e certi qualche volta facevano questo tipo di commento anche nella Chiesa e persino nel ministero.

Continuando con quel sermone esso dice, "Dio sì vuole che l'uomo dia la sua attenzione a tutto ciò che Lui sta facendo in e tramite Gesù Cristo in favore dell'uomo, ma una cosa che la gente qualche volta non capisce è l'ordine delle cose. *Dio* è il nostro Salvatore, e Gesù Cristo è il nostro Salvatore, ma *Dio* è al primo posto come nostro Salvatore. È una questione di un ordine delle cose, ma questa è una cosa che dobbiamo capire bene. Il mondo del Cristianesimo Tradizionale non ha l'ordine corretto nel suo modo di pensare su questo. Non vede le cose come dovrebbe vederle. Purtroppo, questo modo di pensare infiltrò la Chiesa ed il ministero.

Continuando con il sermone esso dice, "C'è un ordine corretto delle cose, ma questo mondo ha solo creato confusione. E di questo qualche volta siamo stati colpevoli anche noi, così come i sermoni della Festa dell'anno scorso testimoniano. In passato abbiamo mancato il bersaglio di molto riguardo a ciò che Dio ci ha dato l'anno scorso, ossia la comprensione di esaltare grandemente la gloria dell'Eterno, che è al di sopra di tutto nel Regno di Dio che è in procinto di governare tutta la terra nel Millennio". Poi furono citate i seguenti brani: **Isaia 45**, e prendete nota cosa vien detto nel **versetto 5, Io *sono* l'Eterno e non *c'è alcun* altro; fuori di me non *c'è* Dio,** non c'è Elohim. Non c'è nessuno in Elohim. Elohim è un nome di famiglia, ma Dio, qui in Isaia, sta facendo molto chiaro, *particolarmente chiaro* che non c'è *nessuno* in

Elohim. Alla Festa del 2005 si parlò del fatto che Dio aveva rivelato che non c'era un altro essere nella Famiglia Dio. La Chiesa, ricevendo questa rivelazione, imparò tanto.

Continua dicendo, **Ti ho cinto, anche se non Mi conoscevi, perché dall'est all'ovest si riconosca che non *c'è* nessun *Dio* fuori di Me. Io *sono* l'Eterno e non *c'è alcun* altro.** Parole così chiare e potenti. Alcune persone ebbero delle difficoltà quando cominciarono ad imparare su questo tema. Per alcuni fu difficile lungo tutto il corso di quella Festa. Dovettero lottare, fino a quando, finalmente, continuando ad arrendersi al processo, crebbero nella loro comprensione. La loro convinzione gli aiutò a cambiare e ad essere in maggiore unità con Dio.

Notate poi, continuando qui nel **versetto 12 - *Ma* io,** parlando di Yahweh, **ho fatto la terra e ho creato l'uomo su di essa; con le Mie mani ho spiegato i cieli e comando a tutto il loro esercito.** Dio è all'origine di ogni cosa – Lui è *primo*.

Notate nel **versetto 18 - Poiché così dice l'Eterno che ha creato i cieli.** Dio, questa parola "Elohim". **Egli, Elohim che ha formato la terra e l'ha fatta.** Perché Lui ha reso chiaro che c'è solo uno in Elohim, c'è solo un Elohim. Questa sarà una famiglia, ma a questo punto solo Dio Onnipotente, l'Unico Auto-Esistente Dio. **Egli l'ha stabilita, non l'ha creata informe *ma* l'ha formata perché fosse abitata: «Io *sono* l'Eterno e non *c'è alcun* altro. Io non ho parlato in segreto in un angolo oscuro della terra; non ho detto alla progenie di Giacobbe: "Cercatemi invano". Io, l'Eterno, dico ciò che è giusto e dichiaro le cose che sono rette. Radunatevi e venite, avvicinatevi insieme, voi *che siete* scampati dalle nazioni! Non hanno intendimento quelli che portano un'immagine di legno da loro scolpita e pregano un dio *che* non può salvare. Annunziate*lo* e presentate *le vostre ragioni*, sì, si consiglino pure insieme. Chi ha annunciato questo fin dai tempi antichi *e* l'ha predetto da lungo tempo? Non *sono forse* io, l'Eterno? Non *v'è* altro Dio,** e questa parola qui è "El". Dunque, **Non *v'è* altro Dio fuori,** in altre parole, questa parola ebraica "senza,' o "separatamente da" **Me, un Dio,** di nuovo la parola "El," **giusto, un <u>Salvatore</u>; non *c'è* <u>nessuno</u> fuori di/eccetto Me,** o **non *c'è* nessuno, <u>solo</u> <u>Me</u>. Volgetevi a Me e siate salvate, voi tutte estremità della terra. Poiché io sono El. Io sono Dio e non c'è alcun altro.** Così potente. Così chiaro. Così stupendo.

E dopo aver citato alcune altre scritture in quel sermone particolare, si arrivò al 24mo Salmo che parla del Re dei re. Dio rende molto chiaro qui che Lui, in primo luogo, è il nostro Salvatore. Lui è il Salvatore del genere umano. **Salmi 24:7 - O porte, alzate i vostri capi; e *voi*, porte eterne, alzatevi, e il <u>Re di gloria</u> entrerà. Chi <u>*è*</u> questo Re di gloria? È l'Eterno,** la parola "Yahweh," **Yahweh, forte e potente, l'Eterno potente in battaglia. O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne, e il <u>Re</u> di gloria entrerà. Chi è questo <u>Re</u> di gloria? *È* l'Eterno degli eserciti; <u>Egli</u> *è* il Re di gloria. Sela.** Sela, di nuovo. Potente. Sono felice di dare questo sermone. È per questa ragione che ho chiesto di darlo. Queste cose ispirano tanto. Mi sento umile nel poter enunciare le parole, nel conoscere la verità, conoscere questa verità. Il mondo è così cieco, esso non sa chi è il Re di gloria. Non capisce. Non capisce che Dio Onnipotente è infatti il Governante Supremo.

Una domanda fu fatta in quel sermone, e qui dice, "Allora facciamo ritorno al titolo di questo sermone e poniamo di nuovo la domanda, 'Chi è il Re dei re?' La vostra prima risposta, la prima che vi è venuta a mente – è corretta?" Per alcuni non fu corretta. Forse per molti, non lo so. Perché di solito se questa domanda viene fatta il pensiero va alla Rivelazione.

Aprite al **Salmo 47:1 - Battete le mani, o popoli; celebrate Dio con grida di trionfo. Perché l'Eterno, l'Altissimo, è tremendo, grande Re su tutta la terra. Egli sottometterà i popoli a noi e le nazioni sotto**

i nostri piedi. Egli sceglierà per noi la nostra eredità, la gloria di Giacobbe, che Egli ama. Sela Meditate su questo, su queste parole. **Dio è salito tra acclamazioni di gioia, l'Eterno al suono di trombe. Cantate lodi a Dio, cantate lodi! Cantate lodi al nostro Re, cantate lodi! Poiché Dio *è* Re di tutta la terra; cantate lodi con bravura. Dio regna sulle nazioni; Dio siede sul Suo santo trono.** Bellissimi, bellissimi, fantastici brani.

Salmi 95:1 - Venite, cantiamo di gioia all'Eterno, a Yahweh, **mandiamo grida di gioia alla rocca della nostra salvezza. Veniamo alla Sua presenza con lodi, celebriamoLo con canti.** Questo è apposito per la Festa. Abbiamo già cantato questo. E questo è il modo che dovremmo presentarci dinanzi a Dio. E quanto più alla Sua Festa dei Tabernacoli? Quanto più per tutto ciò che essa rappresenta, per tutto quello che Dio sta portando a questa terra con l'instaurazione del Millennio, quello che raffiguriamo qui alla Festa? Quindi, qui dice, **Veniamo alla Sua presenza con lodi.** Non possiamo gioire se non siamo molto grati. E quanto più grati siamo nel nostro cuore, nella nostra mente, nel nostro essere, tanto più possiamo veramente gioire davanti a Dio. Io veramente gioisco in questo momento avendo l'opportunità di dare questo sermone! Non posso trasmettere questa gioia a nessuno. Ma gioisco dentro di me. Veramente. Mi commuove, mi ispira poterlo fare per via di ciò che esprime, per via di quello che capiamo, per via di ciò che sappiamo. È incredibilmente bello, incredibilmente stupendo.

Di nuovo, **Veniamo alla Sua presenza con lodi, celebriamoLo con canti. Poiché l'Eterno *è* un Dio grande,** un grande "El" come reso dalla parola ebraica, **e un gran Re su tutti gli dei.** Su tutti, in altre parole, Elohim. Questa è la parola usata. Infatti, Re dei re. È di questo che parla.

Anche Isaia 44 fu studiato in quel sermone. **Isaia 44:6 - Così dice l'Eterno, il Re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti: Io *sono* il primo e *sono* l'ultimo, e all'infuori di,** in ebraico questa parola contiene il significato di "eccetto" di nuovo, e "solo" ma aggiunge, come ho detto prima, "senza, separatamente da" **Me… senza di Me/separatamente da Me non *c'è* Elohim.**

Poi andando indietro di un capitolo in Isaia 43. Vediamo cosa dice. Sono versetti bellissimi e veramente ispirativi. Qui è Israele che viene indirizzato nel 3zo versetto di Isaia 43. Dice, **Poiché io *sono* l'Eterno,** Yahweh, **il tuo Dio,** il tuo *Elohim*, **il Santo d'Israele, il tuo Salvatore.**

Versetto 10 - I miei testimoni *siete* voi, dice l'Eterno, insieme al servo che ho scelto, affinché voi *mi* conosciate e crediate in Me, e comprendiate che *sono* io. Prima di Me nessun Dio fu formato, nessun El, in altre parole, **nessun El fu formato,** modellato, fatto o creato prima di Dio. Dio era l'unico. Lui è l'unico in Elohim e sta dicendo che non c'è nessuno prima di Me. Ma il Suo grande desiderio è di creare e plasmare quelli che arriveranno a far parte di, che saranno in, se volete, Elohim.

Versetto 10 - I Miei testimoni *siete* voi, dice l'Eterno, insieme al servo che ho scelto, affinché voi *Mi* conosciate e crediate in Me, e comprendiate che *sono* io. Prima di Me nessun Dio fu formato, nessun El fu formato, plasmato, fatto o creato. È molto chiaro. Nessun Dio fu formato, fatto, creato; nessuna tale cosa prima di Lui. È sempre esistito. Lui è l'Eterno Auto-Esistente Dio. **…e dopo di Me non ve *ne* sarà *alcuno*.** In altre parole, nessun Dio Eterno. Egli è l'unico con vita insita in Sé per tutta l'eternità, per sempre. Questo non lo capiamo. Non possiamo capirlo, questo tipo di potenza eterna, vita eterna. Ogni altra cosa ha avuto un inizio.

Versetto 11 - Io, io *sono* l'Eterno, e all'infuori di, di nuovo quella parola "senza," o "separatamente da" **Me non *c'è* Salvatore.**

E poi nel **versetto 15** dice, **Io *sono* l'Eterno,** Yahweh, **il vostro Santo, il Creatore d'Israele, il vostro Re.**

Nel secondo giorno della Festa del 2006 un altro sermone venne dato dal titolo, *Il Signore dei Signori.* Lo stesso tipo di domanda del giorno prima fu fatta quando fu chiesto, "Chi è il Re dei re?" In questo sermone fu chiesto, "Chi è il Signore dei Signori?"

Stiamo parlando di questo perché questo non è stato un tema solamente non capito dal mondo Protestante. Non è stato capito nemmeno nella Chiesa. Ci sono stati alcuni nella Chiesa che non sapevano distinguere.

Deuteronomio 10:17 - poiché l'Eterno, parlando di nuovo di Yahweh, **il vostro Dio,** Elohim, ***è* l'Elohim** (Dio) **degli dei,** degli Elohim. Qui sta dicendo che l'Eterno, Lui è l'Elohim degli Elohim. Lui è il Dio. Lui è la Famiglia Dio. È la Sua famiglia e Lui la costruirà. La renderà grande. Ne farà la Famiglia Elohim. Essa ha inizio con Lui. …**il SIGNOR dei signori, il Dio grande** (un grande El), **forte e tremendo, che non usa *alcuna* parzialità,** è privo di orgoglio, non come gli umani che esibiscono parzialità, **e non accetta regali.** Non può essere corrotto. Dio è Signore di tutti i signori. Egli è il Re di tutti i re. E il tutto ha inizio con Dio Onnipotente – non ci sarebbe alcuna Famiglia Dio in Elohim senza di Lui. È per questo che qui viene chiamato l'Elohim di Elohim. Egli è tutto, in tutti, e al di sopra di tutti. Questo noi lo sappiamo. Non è stupendo? Che meraviglia!

Egli ha investito Gesù Cristo Signore dei signori, e Re dei re con la sua prossima venuta per stabilire il Millennio ed il governo e Regno di Dio. Dio ha dato questi titoli a Suo Figlio da adempire. Vediamo dunque che tutto proviene dal Padre. Il Padre di tutti. Il Dio di tutti. Il tutto da Yahweh Elohim, l'Eterno della Famiglia Dio.

Voltiamo adesso a Giuda:1, dice, **Giuda, servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo, ai chiamati che sono santificati in Dio Padre e custoditi in Cristo Gesù: misericordia, pace e amore vi siano moltiplicati. Carissimi, anche se avevo una grande premura di scrivervi circa la *nostra* comune salvezza, sono stato obbligato a farlo per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi. Si sono infatti infiltrati tra di voi certi uomini, che sono stati da tempo designati per questa condanna, empi che mutano la grazia del nostro Dio in immoralità,** libertà di peccare, libertà di fare certe cose che né Dio né Gesù Cristo hanno mai dato. Dunque fa riferimento a questi che si infiltrarono nella Chiesa, **e negano,** in altre parole, sono anticristi. Così come narrato in Giovanni quando parlò di questo tema, "Sono sorti molti anticristi nella Chiesa". **…e negano,** ma solo un *grande* antiCristo che ebbe a che fare con il ritorno di, o meglio detto con la data dalla quale il conto alla rovescia per il ritorno di Gesù Cristo sarebbe iniziato. Dunque **…e negano l'unico SIGNORE Dio,** vediamo di nuovo qui che Dio è SIGNORE. …**e il Signor nostro Gesù Cristo.** Quindi il SIGNORE Dio, Yahweh Elohim creò Gesù Cristo, Signore nostro. È molto chiaro. Parla di essere custoditi in Gesù Cristo.

Or voglio ricordare a voi, che già conoscevate tutto questo, che il SIGNORE, il Signore Dio, in altre parole, **dopo aver salvato il Suo popolo dal paese di Egitto, in seguito fece perire quelli che non credettero.** Quindi loro capivano. Giuda, "il servo di Gesù Cristo e fratello di Giacomo". Qui viene reso molto chiaramente che capivano, capivano che il tutto ha origine nel Padre. Il Dio Padre è il RE dei re, il Dio Padre è il SIGNORE dei Signori.

Mi emoziona e mi ispira ripassare quello che fu discusso in varie Feste passate, come pure le cose che abbiamo appena ripassato dei due sermoni del 2006. Questa questione di vedere Dio in primo luogo come RE dei re e SIGNORE dei signori, ha grande significato. Veramente. Dio è primo.

Fu l'anno prima, come già menzionato, alla Festa del 2005 che Dio ispirò così tanto di Se Stesso tramite rivelazione, in modo molto più chiaro di quanto fosse prima stato nella Chiesa. Furono otto i sermoni dati alla Festa dei Tabernacoli per aiutarci a vedere e capire più appieno. Ed essi riguardarono innanzitutto il nostro Grande Dio, nostro Padre. Voglio solo fare i nomi di quei sermoni. Essa fu una meravigliosa Festa. È l'unico modo che posso esprimerlo. Fu una *meravigliosa Festa dei Tabernacoli*.

Il primo dal titolo, "Il Dio di Nome Yahweh," Parte 1 e 2. Poi un altro, "Il Dio Padre e Suo Figlio". Molte cose furono date in questi sermoni. Poi, "Il Piano di Dio per la Sua Famiglia". Un grande focus in quella Festa del 2005, una Festa unica che Dio ci benedì di poter osservare. Non c'è mai stata una così prima. Poi ci fu un sermone di due parti dal titolo, "La Rivelazione della Parola di Dio". Questo fu di grande ispirazione per me. Non solo di arrivare a capire cose su Dio ed il fatto che Gesù Cristo non è eternamente esistito, ma di capire e vedere molto più chiaramente il significato e la verità sul tema della Parola e delle cose che precedettero la nostra creazione.

"La Rivelazione della Parola di Dio". Capire ciò che vien detto in Giovanni è di enorme ispirazione. Farò ritorno a questo tra breve. Il mondo è in totale confusione sul contenuto dei brani in Giovanni. Non riesce nemmeno a cominciare a capire ciò che vien detto. Poi un altro sermone, "La Parola della Vita". Ed ultimo, quel sermone su "Melchisedek". Quando si arriva a capire cose su Melchisedek, e poi le metti insieme a ciò che Dio ha da dire nel Libro agli Ebrei. Dio ha dato alla Chiesa cose incredibili.

Quando ne parliamo nella Chiesa e sentiamo questi titoli, "La Rivelazione della Parola di Dio," o "La Parola della Vita," mi fa pensare ad 1 Giovanni. Ci è stato dato tanto! Penso è bene ripassare certe cose, riportarle alla memoria, anche se le sappiamo. Ma è di ispirazione, proprio come lo è per me oggi poter leggere questi versetti nel Nuovo Testamento e nel Vecchio Testamento che parlano di Dio, e di saper tutto quello che Dio ci ha dato, dato a questo Corpo rimanente, alla Chiesa rimanente. È di grande ispirazione. È stato un tragitto incredibile.

E adesso siamo quasi al punto di premere avanti, di premere avanti in un lavoro grande e finale alla fine di un'era, un'era che si pensava sarebbe stata completata del tempo addietro. Ma adesso ci troviamo proprio a quel punto. È un periodo di grande ispirazione nel quale stiamo vivendo. Veramente. Non posso che pensare alla misericordia di Dio. Penso all'amore di Dio. Penso a ciò che Egli ha rivelato di Se Stesso, penso al Settimo Tuono, perché è già del tempo che si sta avverando, e sta aumentando di forza. E quanto più forte diventa, tanto più di ispirazione, tanto più di incoraggiamento ed edificante di spirito. Uno ne viene molto rafforzato.

Adesso devo dire che mi sento molto onorato, molto onorato persino di poter esprimere certe cose su Dio con comprensione, con visione, nella verità e con lo spirito santo di Dio. Questa è un'enorme opportunità, privilegio e benedizione di cui non sono degno ma per cui ne sono molto grato. Dio condivide queste cose con noi, perché nessuno di noi è degno delle cose che Dio ci dà, ma siamo stati estremamente benedetti. Lo siamo veramente stati. E questo lo dobbiamo vedere, fratelli. Dobbiamo attribuire grande valore alla comprensione che Dio ci ha dato sullo scopo della vita e della parola della vita. Perché Lui dà vita alla Sua parola. E procedendo nel tempo, particolarmente in questo tempo della fine, Dio ha dato molta più vita alla Sua parola. Che esperienza unica viviamo nella Chiesa quando ascoltiamo o leggiamo la parola di Dio ed essa prende vita. Non ha nulla a che fare con la semplice lettura di un racconto, ma di poter leggere con

profondità di comprensione su un piano spirituale, con Dio che suscita il Suo spirito in noi, che ci consente di vedere cose che in passato non potevamo vedere.

Come con l'esempio di Petra. Esso acquista tanto più significato e dà tanta più ispirazione ed incoraggiamento quando si arriva a capire che Dio Onnipotente, che è Lui la nostra Rocca. Fare affidamento per protezione in una località geografica è detrarre da Dio. Detrae dalla vita e dall'entusiasmo che si può avere quando si conosce la verità come la conosciamo noi.

Dunque, cosa riuscite a "vedere" voi? Quanto grati siete? Quanto vi rallegrate in quello che "vedete"? Quanto ringraziate Dio per quello che "vedete"? Non prendetelo mai per scontato. È un tesoro incredibile. Ripeto che sono profondamente emozionato ed ispirato di poter avere l'opportunità di predicare, di insegnare e di parlare di Dio Onnipotente, il nostro Dio, il mio Dio ed il vostro Dio. È una grande cosa, fratelli. Quanto più Lo si vede, quanto più Lui rivela su Se Stesso e su Suo Figlio, tanta più entusiasmante e tanta più ispirazione si ha nella vita. Dio è stato molto misericordioso verso ciascuno di noi e ci ha dato tanto, proprio tanto. Ed il Suo dare non è arrivato a termine. È appena cominciato.

Penso sia bene sostare e leggere alcuni di questi versetti in Giovanni che parlano di cose che sia la Chiesa durante Filadelfia o durante l'era di Laodicea non compresero affatto. Cose che la Chiesa dispersa tuttora non comprende e non accetta fino a quando Dio non la porterà all'umiltà, finché non sarà svegliata dal suo letargo spirituale. Quando questo avrà luogo, potrà fare un salto spirituale se i membri abbracceranno, facendo delle scelte giuste, ciò che Dio offrirà loro. A questo punto potranno "vedere" cose che non hanno mai capito. Allora saranno molto contenti di arrivare a capire che Gesù Cristo non è esistito eternamente, ma che ha avuto un inizio. Persino la storia del suo sacrificio, del fatto che lui è il nostro Agnello Pasquale ha *molto più* significato quando si capisce questa grande verità del suo inizio tramite una nascita fisica da sua madre Maria, e dal suo Padre, Yahweh Elohim.

Allora, **Giovanni 1:1 - Nel principio era la Parola.** La Parola. Ho dato un sermone su questo in passato, e credo sia stato ad una Festa dei Tabernacoli. O forse no. Ma la parola "sapienza" nel libro dei Proverbi è essenzialmente la stessa cosa come la "Parola" qui. Si tratta della mente, dell'essere, del pensiero rivelatore di Dio. Si tratta di *quella* mente e *quella* vita che esiste in Dio Onnipotente. E quindi, **Nel principio [c']era Dio.** Questo non lo possiamo capire, ma qui dice che fu dal principio. E forse questo è un modo migliore di dirlo, "dal principio". Di cosa? Beh, non c'era niente, eccetto Lui, finché Dio cominciò a creare. Creò un regno spirituale. Creò esseri spirituali. Incredibile!

Continua dicendo, **e la Parola era con Dio.** Ecco di nuovo questa parola "con". C'è molto di più nel suo significato che arrivammo a capire col passaggio del tempo. E la Parola era di Dio. Non si trattava di un'altra persona. C'era un'altra parola che esaminammo e si arrivò a capire più avanti nel tempo, probabilmente a quella Festa, non ne sono sicuro perché non sono andato a cercare, ma essa fu spiegata. Ma la Parola era "di" Dio. Questo è tutto quello che sta dicendo qui. Perché essa proveniva, aveva origine, in Dio; era la Parola di Dio. Non è che ci fossero due esseri nella divinità. Perché questo è il modo in cui la gente interpreta questo brano. Questo è il modo in cui il mondo Protestante, anche se arriva a dare qualche considerazione a questo, lo interpreterebbe. Ed è così con la Chiesa che è stata dispersa. Essa non "vede" ancora ciò che è vero. Voi lo vedete. E quanto grati siete di questo? Quanto grati? Che cosa incredibile aver gli occhi aperti a tali cose di Dio che non si possono vedere o capire a meno che Egli non le riveli.

…e la Parola era Dio. Parla di chi è Dio. Si tratta del Suo essere. Della Sua mente. La Parola, il pensiero rivelatore di Dio che rivela Lui. È simile a noi… se arriviamo a capire le nostre menti umane, ciò che è in

noi, ciò che rivela chi noi siamo – che ci dà la nostra identità. Ciò che proviene dalla nostra mente, il nostro modo di pensare, che rivela chi siamo noi. E qualche volta ciò che viene rivelato di noi non è così bello, proprio come abbiamo già discusso parecchio prima della Festa ed un tanto anche qui alla Festa. Troviamo che in noi esiste il conflitto e che questo deve cambiare per arrivare ad essere in unità ed armonia con Dio.

La Parola era nel principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte da Lui; Dio Onnipotente. Ormai conosciamo tutti gli altri versetti che Dio ci ha dato a capire, incluso in Isaia. Capiamo che tutto è stato fatto da un essere, ossia Yahweh Elohim. **Tutte le cose sono state fatte da Lui, e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta.** Nulla esiste se non per mano dell'Eterno Auto-Esistente Dio. Tutto sarebbe provenuto da Lui, l'Unico con tale potere e vita.

In Lui era la vita. È in Lui che la vita risiede. Il potere della vita era in Lui. Lui creò gli esseri spirituali – gli angeli. Creò pure la vita fisica e gli esseri umani su questa terra. E gli esseri umani col passare del tempo saranno di rango più alto a causa di un disegno più grande che li vedrà membri della Sua Famiglia. E quindi in Lui risiede questa vita. E anche nella lettura delle Sue scritture il Suo spirito comunica e dà vita alla Sua parola, illuminando così le nostre vite, dando luce e rivelazione alle nostre menti che altrimenti non vedrebbero. Esso rivela cose che altrimenti non potremmo vedere, rimanendo nell'oscurità. **…e la vita era la luce degli uomini.** Questa luce non proviene dagli uomini ma dalla vita di Dio. Questa vita è ciò che illumina le nostre menti. Ogni volta che ci viene rivelato qualcosa che non avevamo "veduto" o conosciuto prima, viene dalla Sua vita, che è luce – come con l'accendersi di una lampadina. Questo lo capiamo. Bellissimi versetti! Danno ispirazione queste cose che ci consentono di vedere in questa Festa dei Tabernacoli. Mentre Dio continua a costruire sempre più nelle nostre vite, dandoci una maggiore profondità di comprensione e percezione delle cose, la vita, vedendo sempre di più, diventa più ricca.

E la luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa. Che cosa incredibile. A meno che Dio dia la vita del Suo spirito, del Suo potere, la tenebre rimane. Né è di esempio la rivista *La Pura Verità* ed i programmi radio e televisione *Il Mondo di Domani*. Questi furono seguiti da molti ed in molte lingue. E cosa ne fu? Beh, "e la luce risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno compresa". L'unico modo per poter avere la luce e quindi "vedere," è se una persona viene specificamente attirata dallo spirito santo di Dio e chiamata.

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome *era* Giovanni. Questi venne come testimone per rendere testimonianza della Luce… Di nuovo, incredibile quello che viene rivelato qui. Si tratta di un processo che stava avendo inizio allora e si sarebbe sparso, particolarmente iniziando nel 32 d.C., e che diventerà più vasto col passar del tempo. **Questi venne come testimone,** parlando di Giovanni, **per rendere testimonianza della Luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui.** E quindi c'era uno che sarebbe venuto per rendere testimonianza, in relazione alla luce e come il genere umano avrebbe potuto riceverla nella propria vita. Dice, **egli non era la Luce,** Giovanni, **ma fu mandato per rendere testimonianza della Luce.** E cos'è che ne rende testimonianza? Cos'è che dà la luce? Beh, è la Parola di Dio, la vita in essa tramite il potere dello spirito santo. È questo che dà la luce. E come la riceviamo? Beh, tramite Gesù Cristo.

Versetto 9 - La Parola era la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo. Dunque, ad ogni persona cui sarà data l'opportunità di una chiamata, l'unica cosa che potrà darle la capacità di comprendere la parola, di vedere e di conoscere la parola di Dio e di vedere le cose – perché anche la

capacità di "vedere" – questa espressione che abbiamo usato ripetutamente – di "vedere" su un piano spirituale, beh, la si deve ricevere per mezzo della luce data, che illumina qualcosa attraverso il potere dello spirito santo di Dio. Ma questa capacità non la si può avere come parte vivente nella nostra vita se non tramite colui che divenne la Parola incarnata, la Luce che sarebbe venuta attraverso colui che avrebbe illuminato il mondo.

E continua a dire, **Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non lo ha conosciuto.** È una traduzione molto inetta dovuto al fatto che i traduttori credevano nella trinità. Credevano in due esseri. Dunque, quando leggevano queste cose in qualsiasi lingua fosse stato e cercato di tradurle, il risultato era sempre inetto. E così se qualcosa viene documentato e tradotto nella lingua greca e poi tradotto, per esempio, in inglese, allora si presentano dei problemi a causa di come vedevano questo tema. E quindi, "Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui," – questo non lo capirono. Non capirono lo scopo ed il piano di Dio. Non capirono che tutto fu edificato su una rocca, una rocca che fa da pietra angolare. È di questo che sta parlando. Dio Onnipotente è *la* Rocca, ma c'è una pietra angolare, che è Gesù Cristo, il fondamento, il culmine od il perno che sostiene ogni altra cosa. Quindi, "Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui," in altre parole, dovuto a ciò che Dio aveva progettato, quello che sarebbe stato in futuro, lo scopo della creazione di Dio, Elohim ed il processo che dovrebbe aver luogo nella vita umana, il cambiamento possibile da una vita fisica per diventare parte di Elohim. Parla di questo intero processo. "Ma il mondo non lo ha conosciuto". Qui parla di Gesù Cristo. Dio sta mandando nel mondo colui sul quale tutto il piano di Dio riposa, che getta una luce maggiore sul perché della creazione della terra e tutto l'universo, e persino la creazione del regno angelico, ossia per realizzare Elohim, processo che ha inizio con il Suo Figliuolo, Gesù Cristo. Versetti meravigliosi! Il mondo Protestante questo non lo sa. Il mondo del Cristianesimo Tradizionale non ha saputo questo. E nemmeno la Chiesa che è stata dispersa capisce questo. Ma voi lo capite. *Quanto benedetti siete voi*?

Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto. Qui parla di un lignaggio fisico. Gesù Cristo venne al popolo ebraico ed esso non lo ricevette. Nel complesso, lo detestarono. I vari gruppi, i Sadducei, i Farisei, le varie sette, lo vollero mettere a morte. E alla fine ci riuscirono.

Versetto 12 - ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato potere, potere che viene tramite Gesù Cristo. Potere. E questo come poteva essere? Come ha luogo? Beh, noi sappiamo come ha luogo. Paolo lo spiega molto chiaramente in molti brani diversi, ma particolarmente nel libro ai Romani. Lui parla della nostra chiamata da Dio – dopo la quale un processo dell'essere attirati a Lui ha inizio. Anche Corinzi e molti altri posti nelle scritture parlano di queste cose. Parlano di un processo che è in atto ed il potere coinvolto in questo processo, ossia l'essere perdonati del peccato per poi essere concepiti dello spirito santo di Dio, dell'imposizione delle mani una volta perdonati i peccati tramite la nostra Pasqua – dove tutto ha avuto inizio e su cui tutto è imperniato. È incredibile quello che siamo in grado di vedere! Ciò che "vediamo"! La luce che illumina le nostre menti, che ci dà vita, vita spirituale.

Ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato potere di diventare figli di Dio, questo è ciò che Dio ha concesso. Quando Dio chiama qualcuno è per questo scopo, per concepirli come figli, di impregnarli con il Suo spirito santo. …**a quelli cioè che credono nel suo nome.** Non si tratta semplicemente di credere che è esistito, come è il caso con il mondo Protestante ed il Cristianesimo Tradizionale. Va ben oltre questo, di gran lunga oltre. Significa credere che egli è, credendo… lui portò la verità e la Parola di Dio. I **quali non *sono nati* da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, <u>ma</u> <u>sono</u> <u>nati</u> <u>da</u> <u>Dio</u>.** Ecco di nuovo questo processo che inizia tramite un concepimento voluto da Dio, secondo i tempi determinati da Lui. Quando una persona viene attirata, viene chiamata per uno

scopo, e se essa accetta, ecco l'opportunità di essere concepita dello spirito santo di Dio, una vita spirituale che ha inizio in forma embrionica, così per dire.

E la Parola si è fatta carne. Con la mente di Dio. Con l'intento di Dio. Con la vita di Dio. Fratelli, ci sono cose qui che siamo solo in grado di capire parzialmente. Ci saranno diversi livelli di capacità di comprendere il significato qui contenuto. Devo dirvi che questo versetto qui è di profonda ispirazione – il poter "vedere" ciò che questo significa – e cosa significa che la mente, l'essere di Dio, sia stato messo, sia stato dato ad un figlio in misura tale che è senza precedenti. Lascia meravigliati! **E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; (e noi abbiamo contemplato la sua gloria, come gloria dell'unigenito proceduto dal Padre).** Non c'è mai stato, né ci sarà mai uno come Gesù Cristo, di madre fisica ed un Padre che è spirito in composizione, l'Unico Eterno ed Auto-Esistente Dio.

Queste sono cose che voi "vedete," cose normali al vostro punto di comprensione, a seconda di quando siete venuti, se siete venuti nel 2006, 2007, 2008, 2009. Queste sono cose che vi sono state insegnate fin dall'inizio e l'unica cosa che avete conosciuto di Dio. Ma noi non le conosciamo da tanto tempo. Sono state nascoste. Rimasero perse per tanto, tanto tempo. Non fu intenzione di Dio di rivelarle durante Filadelfia, e di certo non fu Sua intenzione di rivelarle mai a Laodicea. La prova di questo è in ciò che accadde. Ripeto che solo Dio Onnipotente ha il potere di rivelare, di far vedere le cose e di dare la luce nei tempi dettati da Lui. E quindi nessuno poteva vedere questo fino a quando Dio lo ha dato.

Dunque, quanto benedetti vi ritenete di essere? Quanto grati potrete essere, e quanto potrete rallegrarvi a questa Festa dei Tabernacoli per quello che sapete e "vedete" dell'incredibile rapporto di Dio Padre con il Suo Figlio, Gesù Cristo, e per quanto significativo questo sia per Dio Onnipotente? E quanto significativo questo sia per noi avere questa conoscenza, di un processo attraverso il quale si può essere salvati perché Dio Onnipotente è il nostro Salvatore, ed Egli ci salva. Ci chiama per salvarci e per portarci ad una vita senza fine, se volete, nella Sua Famiglia. Ci vengono date tali opportunità e tutto questo subirà un incredibile salto in avanti fra pochi anni.

Siamo dunque estremamente, estremamente benedetti. Ci è stato rivelato moltissimo. Ci è stato dato moltissimo.

Abbiamo dunque ripassato delle cose che ci sono state date in diverse Feste – solo un po' di revisione, perché ho desiderato parlare di queste cose. Questo perché sono entusiasta di ciò che ci è stato dato nel corso degli anni, perché ho vissuto nel secondo periodo di Filadelfia, tutto quello di Laodicea, poi in un periodo separato, un periodo nel quale la Chiesa rimanente di Dio è stata formata, per essere portata al punto spirituale nel quale si trova oggi, e preparando… preparando per il Regno di Dio. Siamo talmente benedetti di avere tali opportunità, in quanto è stata data a così pochi.

E così abbiamo parlato della Festa del 2006 e 2005, e poi alla Festa del 2009 Dio ci diede *quattro nuove verità*! Cose che la Chiesa non aveva saputo. Cose che altri in tempi passati non hanno saputo. Cose incredibili ed importanti che Dio ci ha dato a vedere, di conoscere e capire, perché il Regno di Dio è quasi qui e perché Dio sta preparando una Chiesa per impostare questi cambiamenti, per avere questi cambiamenti nella sua struttura, per avere la conoscenza e comprensione che la lanci in un'era millenniale nella quale la gente sarà capacitata di ricevere la verità. Questo, perché ha tanto a che vedere con la venuta di Suo Figlio e l'instaurazione del Suo Regno su questa terra. Le Verità #54, 55, 56 e 57 furono date alla Festa del 2009.

In conclusione leggerò la Verità #57. Mi è di tale ispirazione! Mi viene quasi la pelle d'oca dall'entusiasmo nel pensare quando Dio ce la diede in primo luogo. Capire il suo significato, capire

meglio qualcosa che viviamo in maniera minuta, ma che è ciononostante così importante e potente per noi in questo stato fisico. Ma il problema è che noi siamo ancora in carne ed ossa, e c'è un tanto di ignoto come saranno e come funzioneranno le cose una volta in Elohim. Capite, sapendo queste cose apporterà un più grande apprezzamento ed una maggiore comprensione del piano e scopo di Dio. E quindi #57 dice… e questa è l'ultima grande verità che Dio ci ha dato prima del ritorno di Suo Figlio. Ed essa è potente! Perché, vedete, quando Suo Figlio ritorna ci sono 144.000 che vengono con lui, e *questa* presenza sarà talmente *potente*, così *profonda*, ed io intendo… non solo intendo, io *so* che ci sarò lì. Attendo quel giorno. Essa dice:

> **57 (7) Tramite il potere dello spirito santo, Dio Onnipotente "dimorerà" <u>NELLA Sua Famiglia eternamente</u>, ed essa dimorerà continuamente IN Lui.**

Questo è entusiasmante! *Questo* è profondo! E *questo* è l'unico modo in cui la Famiglia di Dio può essere in vera unità con Dio. Mentre ci troviamo in questo stato fisico noi cresciamo in questo processo. Ci adoperiamo, invochiamo Dio di aiutarci ad essere in unità ed armonia con la Sua Parola, con la Sua mente, con il Suo essere, con il Suo scopo, con il Suo piano, con tutto ciò che riguarda Dio. E mentre maturiamo spiritualmente in questi attributi, un giorno nasceremo in una famiglia che possiede qualcosa che noi possiamo ora avere in sola piccola parte. E qualche volta il flusso dello spirito non è forte come lo si vuole o lo si desidera in maniera costante, perché nelle nostre vite c'è il peccato ed ostacoliamo il potere dello spirito di Dio quando pecchiamo. Ed è per questo che è importante pentirsi prontamente. E allora qui vediamo questa cosa meravigliosa che avrà luogo in Elohim. Continua dicendo:

> Questo verrà compiuto attraverso il potere dello spirito santo che emana da Dio e che mai cesserà di "venire nelle" vite di tutti coloro che sono nella Famiglia Dio.

Proprio come viene nelle nostre vite adesso quando non lo ostacoliamo o quando non lo spegniamo come accade nella Chiesa. Ma questo processo sarà sempre, sempre, sempre presente, un flusso continuo dello spirito di Dio nel nostro essere, nella nostra mente, accesso al quale abbiamo adesso in varie misure – ma che una volta trasformati sarà lì nella sua totalità. Poi continua dicendo:

> Questo sarà un processo perpetuo e continuo nell'eternità della vita.
>
> Una volta generati dallo spirito santo di Dio, il flusso dello spirito santo può essere soppresso e rimosso completamente (ritirato) dalla vita della persona che è stata generata.

E poi continua nel dire:

> Dio dimora (vive, abita) NELLA vita della persona generata dallo spirito (una persona che ha lo spirito santo) ed essa dunque dimora IN Lui. Tramite il potere dello spirito santo, la vita (natura, verità, Parola, via del vivere) di Dio inizia a dimorare nella vita della persona nuovamente generata (nell'essenza composta di spirito data alla mente umana), aiutandola a cambiare nel modo stesso in cui pensa e vive – dal modo dell'egoismo ed orgoglio al modo di vivere altruista e d'amore verso il prossimo. Tuttavia, questo potere a delle volte viene soppresso e qualche volta rimosso per via del peccato, dato che Dio non dimora nel peccato. Una volta ricevuta la vita composta di spirito attraverso una resurrezione dalla morte (o resurrezione da questa vita fisica) a questa vita composta di spirito, questo processo del dimorare di Dio nella vita di una persona "nata" (non più solamente generata), ed essa in Lui, non cesserà né sarà mai interrotto, ma sarà perpetuo e continuo nell'eternità del tempo.

Che cosa incredibile conoscere, "vedere," capire! E poi qui conclude:

> Ogni membro che nasce nella Famiglia di Dio possiede la facoltà di pensiero e ragionamento indipendente, ma ciascun membro è in perfetta unità di scopo, di volontà e del vivere secondo quell'unica via di Dio, attraverso il potere dello spirito santo che dimorerà in essi per sempre (che emana da Dio continuamente – che ne è la sorgente).

E poi l'ultima frase:

> È Iddio che, "con il Suo dimorare eterno" in ogni membro, fa della Famiglia di Dio una realtà in "una" perfetta ed armoniosa unione.

La vita è entusiasmante! La vita è entusiasmante nella Chiesa di Dio e diventerà molto, molto, smisuratamente molto più entusiasmante nella Famiglia di Dio. È per questo che lottiamo. Che epoca incredibile in cui ci troviamo, un periodo appena prima dell'arrivo di questa Famiglia a questa terra.

Non conosco, dunque, un miglior modo di terminare questo sermone, dato per onorare e glorificare un Onnipotente, Eterno ed Auto-Esistente Dio e Padre molto amorevole.